

Scuola dell'Infanzia parrocchiale

Maria Immacolata

Piano triennale dell'offerta formativa

Anno scolastico 2026-2027

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia MARIA IMMACOLATA è stato elaborato dall'equipe educativa nella riunione di programmazione di Maggio 2023 ed è stato aggiornato ed approvato per l'anno scolastico in corso nell'equipe educativa del 26 Settembre 2023.

Periodo di riferimento: 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028

Ultimo aggiornamento: anno scolastico 2026/2027

INDICE

PRIMA PARTE – RIFERIMENTI NORMATIVI PAG.4

SECONDA PARTE – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO PAG.5

TERZA PARTE – LE SCELTE STRATEGICHE PAG.14

QUARTA PARTE – L'OFFERTA FORMATIVA PAG. 31

QUINTA PARTE – L'ORGANIZZAZIONE PAG.37

RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITÀ EDUCATIVE

Il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa pone in risalto il senso di responsabilità delle decisioni educativo-didattiche della Scuola in attuazione delle norme sull'autonomia.

Si ritiene indispensabile il quadro normativo di riferimento ed il contesto sociale in cui gli alunni sono inseriti poiché nell'individuazione delle scelte educative occorre operare una mediazione adeguata tra obblighi istituzionali e specificità.

Per la stesura del documento il corpo insegnante, riunito in sede collegiale, ha tenuto conto delle precisazioni riportate nella Legge n. 107 del 13/07/2015, delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I° Ciclo d'Istruzione (2012) e della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

I docenti hanno osservato:

Gli articoli 3 e 33 della Costituzione che:

- sanciscono la pari dignità di tutti i cittadini e la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- garantiscono a tutti l'istruzione;
- sanciscono la libertà d'insegnamento.

La Dichiarazione dei diritti del bambino (ONU, 1959) e la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia da cui si evince che i bambini e le bambine hanno diritto:

- ad essere al centro del progetto educativo;
- ad essere rispettati nella loro identità;
- ad una scuola che sviluppi e promuova le loro potenzialità;
- a vivere significative e serene relazioni con gli adulti di riferimento.

Il continuo adeguamento al contesto territoriale consente la ricerca e l'adozione di una didattica finalizzata alla valorizzazione dell'individualità nel rispetto delle regole della convivenza civile, attraverso la linea formativa verticale (life long learning) e orizzontale (scuola-extra scuola).

Il PTOF deve garantire la coerenza con le indicazioni generali emanate a livello nazionale e, nello stesso tempo, deve riflettere "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale". (D.P.R. n. 275/1999, art. 3).

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ORDINE SCUOLA	Scuola dell'infanzia
CODICE	FO1A036007
INDIRIZZO	Via Cardinal Massaia 66
TELEFONO	0547.404490
EMAIL	info@scuolamaternacasefinali.it
PEC	scuolamaternacasefinali@pec.buffetti.it
SITO WEB	www.scuolamaternacasefinali.it
PAGINA FACEBOOK	Scuola Infanzia Maria Immacolata

Storia e contesto socio-educativo

La scuola dell'infanzia "**Maria Immacolata**" nasce nel 1956 grazie alla tenacia e alla generosità di Mons. Luigi Fusaroli, fondatore e gestore per tanti anni della scuola.

È una scuola paritaria in applicazione della lex.62 del 10/03/2000.

Dall'anno scolastico 2001/2002 la scuola materna da via V. Bottego n. 100 si trasferisce in via Cardinal Massaia n. 66, in una struttura molto più ampia e funzionale capace di accogliere un numero maggiore di bambini. Ora, nel vecchio edificio ristrutturato, la scuola dell'infanzia offre il servizio di accoglienza di bambini 24-36 mesi: la sezione primavera (sezione margherite).
L'attuale gestore è Don Marcello Palazzi, parroco della comunità parrocchiale "Maria Immacolata" di Case Finali dal 2001.

La scuola è suddivisa in tre sezioni omogenee per età:

- sezione delle Primule
  (primo anno di scuola dell'infanzia);
- sezione dei Tulipani
  (secondo anno di scuola dell'infanzia);
- sezione dei Girasoli
  (terzo anno di scuola dell'infanzia);



Inoltre troviamo la sezione primavera (24-36 mesi d'età), chiamata sezione delle Margherite, e il piccolo gruppo educativo (12-24 mesi d'età), chiamata sezione dei Papaveri.

Dall'anno scolastico 2012/2013, la scuola è associata a **CoMete**, associazione di scuole dell'infanzia cattoliche ubicata in Forlì. L'associazione fornisce opera di consulenza e supervisione amministrativa, pedagogica e psicologica: al suo interno infatti è presente la figura della psicologa e della coordinatrice pedagogica, che mensilmente visitano le scuole e supervisionano la progettazione e l'approccio pedagogico-didattico dell'equipe insegnante. Annualmente organizzano momenti di formazione iniziale e durante l'anno scolastico, in rete con le altre scuole associate.

Risorse professionali e di servizio per l'anno scolastico 2026-2027

Il personale docente della scuola è così organizzato:

- Sezione Papaveri: Beatrice Benvenuti, Grazia Gala
- Sezione Margherite: Arlene Melandri, Chiara Antoni, Benedetta Brighi, Angela Arcuri,
- Sezione Primule: Selene Fiorillo, Martina Ceccarelli, Francesca Mancini
- Sezione Tulipani: Michela Mordenti, Irene Giovanardi, Chiara Bongiorno
- Sezione Girasoli: Vincenzo Andreacchio, Chiara Campana, Francesca Squeo,
- Coordinatrice: Sara Decalli
- Vice-coordinatrice: Francesca Mancini

Il personale non docente della scuola è così organizzato:

- Segreteria: Paolo Mantellini
- Cucina: Francesca Giangrasso

- Personale addetto alle pulizie: Sara Tamagnini, Carmela Campo, Roberta Piastra, Igor Lucchi

Risorse strutturali e materiali

La scuola è ubicata in via Cardinal Massaia 66.

Oltre alle aule (una per ogni sezione) ed ai bagni (uno per la sezione delle Primule e Girasoli, uno per la sezione dei Tulipani) sono presenti spazi polivalenti:

- un atelier per le attività grafico pittoriche, psicomotorie e biblioteca scolastica;
- una terrazza dedicata alla sezione dei tulipani;
- due cortili, uno dedicato alla sezione delle primule e uno dedicato alla sezione dei girasoli;
- tre giardini;
- la cucina interna alla scuola;
- un orto scolastico
- un grande giardino con uliveto ubicato presso il Seminario Vescovile, durante la mattinata con uso esclusivo per la scuola.

La scuola ha inoltre la possibilità di usufruire dei seguenti locali parrocchiali:

- teatro per le feste e spettacoli;
- salone della Madonna per le assemblee di sezione e laboratori;

L'utenza della nostra scuola

La nostra scuola si colloca all'interno della **Parrocchia di Case Finali:** gran parte dell'utenza è proprio quella delle famiglie della parrocchia e dintorni. Data la capacità di accoglienza della scuola (90 bambini suddivisi nelle tre sezioni) e il desiderio di essere una scuola *"aperta a tutti: tanti bambini o ragazzi provenienti da culture e religioni diverse hanno libero accesso nelle nostre scuole. Non c'è per loro nessuna preclusione" (La scuola cattolica – Settembre 2014 – D. Rigattieri).*

Sempre più nel tempo, il bacino della nostra utenza si è allargato.

Orari e servizi della Scuola e degli Uffici

Scuola dell'Infanzia	
L'orario delle attività scolastiche, di 40 ore settimanali, è il seguente: dal Lunedì al Venerdì	
7:30-8:00	Ingresso anticipato (gratuito, su richiesta)
8:00-9:00	Entrata regolare
12:30-13:00	Prima uscita
15:30-16:00	Seconda uscita
Segreteria	
Apertura la pubblico il Martedì e il Giovedì dalle 7:45 alle 10:15 presso la sala insegnanti. Contattabile tutte le mattina dalle 8:30 alle 11:30 telefonicamente allo 0547404490 oppure tramite email all'indirizzo info@scuolamaternacasefinali.it.	

GLI SPAZI E I TEMPI DELLA SCUOLA

LA NOSTRA GIORNATA SCOLASTICA

Le scansioni dei tempi assumono un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento del bambino ponendo un corretto equilibrio con le regole che disciplinano i periodi di apertura del servizio. Una corretta scansione dei tempi consente ai bambini di acquisire e di far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità.

Le **routine** scandiscono il tempo di vita di sezione con regolarità e prevedibilità. Per routine s'intendono eventi stabili e ricorrenti che, rispetto al continuo fluire degli eventi, restituiscono al bambino stabilità e continuità.

Dal punto di vista cognitivo consentono l'organizzazione della memoria e della capacità di rappresentazione.

La nostra giornata è così scandita:

8.00-9.00 Buongiorno!

(Per le famiglie con necessità lavorative, i bambini possono essere accolti dalle 7.30 alle 8.00, come servizio aggiuntivo gratuito offerto dalla scuola). L'ingresso anticipato si svolge in compresenza per la sezione dei girasoli e dei tulipani.

È il momento dell'accoglienza dei bambini, dove si presta attenzione a salutare per nome il bambino e chi lo accompagna. L'entrata, così come l'uscita, rappresentano momenti densi di significato di ritualità e di transizione. Parlare della routine d'entrata e di uscita significa parlare dei contenuti relativi al lasciare-lasciarsi e, ritrovare-ritrovarsi. Lo spazio prescelto è pensato per essere accogliente e stabile, che conservi tracce, che ha memoria di quanto avviene al suo interno. Giochi rituali e la presenza di un educatore stabile aiutano il bambino ad affrontare la separazione. Ogni educatore ha con i singoli bambini rituali di ingresso che aiuteranno a salutare serenamente il genitore. Durante l'accoglienza i bambini si organizzano attraverso il gioco libero in sezione nei centri d'interesse predisposti dalle insegnanti.
Dalle 8.00 ogni alunno sarà accolto dagli insegnanti della propria sezione.

9.00-9.15 Ogni cosa al suo posto!

Riordino dei giochi e dei libri utilizzati nel momento dell'accoglienza: i bambini vengono aiutati e stimolati dall'adulto perché il riordino sia un momento significativo e positivo allo stesso tempo, un momento in cui sperimentare la collaborazione, il piacere di vivere in un ambiente curato e ordinato, anche mettendo in atto importanti competenze cognitive quali la classificazione.

9.15-10.00 Preghiera e circle-time!

In sezione ci si dispone in cerchio per la preghiera a Gesù, per il gioco delle presenze e per un momento di canti e giochi. I bambini sono protagonisti di questo momento: vengono chiamati per nome ed invitati con un rito ad indicare il proprio *esserci* a scuola. Anche nei canti e nei giochi in gruppo i bambini sono coinvolti in prima persona proponendo le canzoni preferite, giocando con gli amici. Il circle-time è un momento importante di condivisione delle proprie esperienze attraverso la verbalizzazione, e in forma di turnazione il bambino vive il protagonismo del racconto, ma anche l'ascolto dell'altro. Ogni sezione organizza e gestisce questo momento in modalità diverse in base all'età e alle caratteristiche del gruppo-sezione decidendo quali incarichi assegnare ai bambini (come forma di responsabilizzazione nel gruppo), quando e come vivere la routine del bagno. Quest'ultima è un momento molto importante perché valorizza l'autonomia e il senso di cura verso il proprio corpo.
Segue la merenda, a base di frutta di stagione (la scuola segue il menù proposto dalla dietista dell'USL di Cesena per le scuole dell'infanzia e nidi).

10.00- 11.20 (per la sezione delle Primule)

10.00-11.40 (per la sezione dei Tulipani e dei Girasoli)

Centri di interesse e la proposta degli insegnanti.



In questo momento della giornata i bambini si dividono in piccoli gruppi nei diversi centri di interesse (spazi di gioco e di attività pensate dalle insegnanti autoregolate dai bambini nei quali è possibile sperimentare e potenziare alcune competenze specifiche). Un piccolo gruppo di bambini sarà spronato a partecipare alla proposta dell'insegnante: di volta in volta, attività specifiche finalizzate ad un obiettivo di apprendimento, collegate fra loro nel tempo ed in tema alla progettazione curriculare. Grande importanza ritrovano le esperienze vissute, attraverso il corpo e la sperimentazione diretta, attraverso gli oggetti fino ad arrivare ad attività di astrazione dopo l'interiorizzazione delle esperienze vissute. Per l'educazione al gesto grafico gli insegnanti utilizzano il "metodo Venturelli".

Tutti a tavola!

11.20-11.45 (per la sezione delle primule)

11.40-12.20 (per la sezione dei tulipani e dei girasoli)

Il momento del pranzo è preceduto in tutte le sezioni dalla routine del bagno.

Segue il pranzo, una routine significativa nel percorso di crescita dei bambini: è sia un momento di educazione alimentare (trovare il coraggio di assaggiar, sapersi dosare nei consumi…) sia di socializzazione con i maestri e fra pari. La sezione dei tulipani e dei girasoli pranzano insieme cercando di favorire anche rapporti di tutoraggio e di nuove amicizie.

I pranzo verrà servito in un ordine "non consueto": per prima portata verranno serviti secondo e verdure, per seconda portata il primo, ed infine il pane. Questa scelta educativa-alimentare è stata proposta per stimolare nei bambini il consumo (e l'assaggio per chi è più selettivo) di alimenti vegetali e proteine. Il bambino viene reso protagonista nel pranzo, autosporzionandosi il secondo, e con incarichi come il cameriere dell'acqua, cameriere nel pane,… (nella sezione dei tulipani e girasoli fin da inizio anno, nella sezione delle primule quando il gruppo sezione è pronto a vivere questo passaggio).

Per la sezione delle primule il pranzo inizierà alle 11.20 e terminerà alle 12.00. Per la sezione dei tulipani e dei girasoli il pranzo inizierà alle 11.40 e finirà alle 12.15 circa.

Compatibilmente con le condizioni metereologiche, il pranzo verrà svolto all'aperto (nei cortili e nelle terrazze), con arredi predisposti per renderlo possibile.

12.00-12.40 (per la sezione delle Primule) – 12.20-12.40 (per la sezione dei tulipani)

I giochi prima del riposo.

I bambini vivono un momento di gioco prima del rilassamento, lettura di storie, canti. Poi si preparano al rilassamento con la routine del bagno. Le due sezioni dormono in due ambienti diversi ma attigui.



12.40-15.00 (per la sezione delle Primule e dei Tulipani) Il rilassamento.

Dopo essere andati in bagno, i bambini si stendono nei lettini e guidati dagli insegnanti, attraverso la lettura di storie, l'ascolto di musica rilassante e fiabe sonore, giochi di visualizzazione guidata, nel rilassamento psico-fisico, e per chi ne sente la necessità, nel sonno.

12.40 – 14.00 (sezione dei Girasoli) I giochi del dopo pranzo.

I bambini della sezione dei girasoli giocano in giardino o in sezione con giochi semi–strutturati predisposti dagli insegnanti.

14.00-15.00 (per la sezione dei Girasoli) Attività da grandi!!

I bambini svolgono attività predisposte dalle insegnanti e finalizzate ad obiettivi specifici.

15.00-15.30 Routine dell'igiene e della merenda.

Dopo la routine dell'igiene dove i bambini a piccoli gruppi si recano in bagno, si svolge la merenda nei locali della sezione delle primule, mentre i bambini della sezione delle primule e dei tulipani scendono insieme nella sezione delle primule per la merenda e i giochi.

15.30-16.00: *Ciao, a domani!!*

Altro momento della ritualità quotidiana molto significativo: il bambino saluta gli amici e gli insegnanti con un "ci vediamo domani!". Dalle mani dell'insegnante il bambino, carico di tutte le esperienze fatte nella mattinata, torna dal genitore, che è invitato ad osservare assieme al figlio le tracce di quanto fatto in giornata presenti nei corridoi e nel squadernino di sezione. Questo è un momento emotivamente molto importante anche per il genitore ed educatore, la quale condivide con il genitore come il bambino ha vissuto il suo stare a scuola quel giorno.



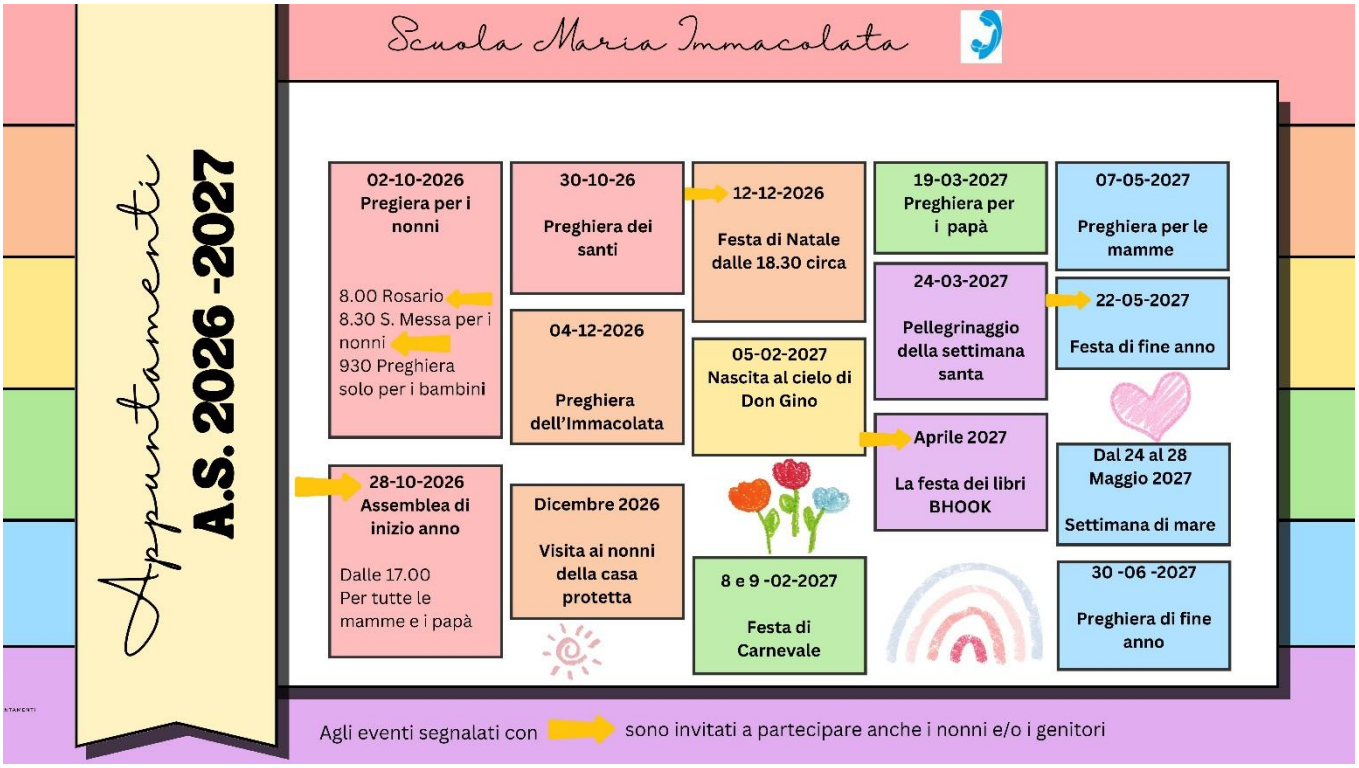
SERVIZIO DI POST SCUOLA

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e per poter offrire occasioni di crescita educativa anche al di fuori dell'orario scolastico, la scuola ha attivato dei servizi di post-scuola in collaborazione con esperti di propedeutica motoria, lingua inglese madrelingua, logopedia, psicomotricità, musica che si svolgono dalle 16.00 alle 17.00 nei locali della scuola e della parrocchia.

Sono corsi a disposizione delle famiglie: l'accesso è consentito tramite un'iscrizione direttamente ai docenti dei corsi e le insegnanti, attraverso un modulo delega speciale, consegneranno i bambini iscritti direttamente ai docenti dei corsi e i genitori verranno a ritirare i bambini alle 17.00.

Appuntamenti in calendario per l'anno scolastico 2026/2027




Scuola Maria Immacolata
Appuntamenti
A.S. 2026 -2027
02-10-2026
Pregiera per i nonni
8.00 Rosario
8.30 S. Messa per i nonni
930 Preghiera solo per i bambini
28-10-2026
Assemblea di inizio anno
Dalle 17.00
Per tutte le mamme e i papà
30-10-26
Preghiera dei santi
04-12-2026
Preghiera dell'Immacolata
Dicembre 2026
Visita ai nonni della casa protetta
12-12-2026
Festa di Natale dalle 18.30 circa
05-02-2027
Nascita al cielo di Don Gino
8 e 9 -02-2027
Festa di Carnevale
19-03-2027
Preghiera per i papà
24-03-2027
Pellegrinaggio della settimana santa
Aprile 2027
La festa dei libri BHOOK
07-05-2027
Preghiera per le mamme
22-05-2027
Festa di fine anno
Dal 24 al 28 Maggio 2027
Settimana di mare
30 -06 -2027
Preghiera di fine anno
Agli eventi segnalati con sono invitati a partecipare anche i nonni e/o i genitori

LE SCELTE STRATEGICHE

VISION

La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata si propone come comunità in grado di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, esplorare; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata intende crescere e stimolare il cambiamento e il miglioramento riflettendo costantemente sulle proprie azioni e sulla loro incidenza. Una scuola promotrice del benessere integrale del bambino, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale. Una scuola dove la propria azione educativa si avvale di alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali.

MISSION

La scuola si pone come comunità educativa a sostegno della famiglia con la quale collabora nel reciproco rispetto dei ruoli. Di seguito riportiamo nello specifico le priorità assegnate per il prossimo triennio:

- BENESSERE DEI BAMBINI: riconoscimento della persona attraverso atteggiamenti ed azioni finalizzate al benessere fin dalla fase dell'ambientamentoe la ricerca di percorsi individualizzati, per valorizzare le potenzialità, le diversità ele risorse di ciascuno.

- COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA: favorire il coinvolgimento della famiglia primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone,attraverso momenti di dialogo, di approfondimento culturale e di formazione rivolta ai genitori. Favorire il supporto alla genitorialità attraverso i due sportelli di consulenza gratuita (pedagogica e psicologica).

- EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA: ripensare la relazione educativa adulto-bambino per favorire l'esplorazione dell'ambiente esterno, dallo spazio verde scolastico, frequentabile in modo pressoché quotidiano, a situazioni più complesse in ambito urbano e periurbano (di frequentazione più occasionale).

- SVILUPPO DELL'INCLUSIONE E APERTURA AL TERRITORIO: favorire un ambiente aperto alla diversità, attento ai bisogni di ogni singolo bambino, come portatore di una storia unica. Promuovere iniziative sul territorio, vissuto come risorsa e luogo di partecipazione attiva.

- EDUCAZIONE RELIGIOSA: il bambino dai tre ai sei anni è caratterizzato da un grande capacità di stupore, meraviglia, bisogno di esplorazione, scoperta e gioco, è curioso della realtà che lo circonda e che non sempre riesce a decifrare. Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Raccoglie discorsi circa cosa è giusto e cosa è sbagliato, si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza.

  Di fronte a queste richieste di significato, l'educazione religiosa si propone come esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; essa non si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è interagente ed integrata con essa in quanto si inserisce pienamente nel quadro delle "indicazioni per il curricolo" per la

crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

- SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: la formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezze dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali.
  La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

LA NOSTRA ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

Gianfranco Zavalloni e la Pedagogia della lumaca

La pedagogia della lumaca e ***I diritti naturali di bambini e delle bambine*** sono grandi principi ispiratori della nostra impostazione pedagogica quotidiana.

La pedagogia della lumaca esprime nel "*perdere tempo per crescere*" la necessità di un ritmo lento a scuola: "**perdere tempo è guadagnare tempo** "diceva Rousseau.



La *lentezza,* intesa come tempo a misura di bambino, non è un percorso dritto, netto, già precostituito, ma un percorso che si co-costruisce con il bambino, dando possibilità a tutti di conoscere, capire, ma anche approfondire, deviare, sbagliare, andare a fondo, interrogarsi su significati ed inventandone di nuovi.

Così come leggiamo nella prefazione del testo di Zavalloni:

"il tempo del cammino deve essere un tempo lento, non solo per accettare il passo di chi è più debole, ma perché inseguendo curiosità ed emozioni ognuno possa inoltrarsi, scoprire altre piste, scambiare pensieri e sentimenti, costruire relazioni.

E domani, proprio per aver compiuto un cammino di questo tipo, possa non dimenticare quello che ha imparato".

Zavalloni auspica quindi una *scuola lenta*, dove andare a piedi, usare le mani esplorare, costruire, aiutarsi reciprocamente, sbagliare e imparare dagli errori.

Per l'autore il segreto dell'apprendimento scolastico è in gran parte qui.

I diritti naturali invece richiamano l'importanza nella scuola moderna di lasciare spazio **ai sensi,** agli odori, all'uso delle mani, all'ozio, alla natura. In questa direzione si iscrive anche il nostro progetto **dell'orto botanico-didattico**.

Un orto, continua Zavalloni, "ha bisogno del rispetto dei tempi: quest'attività sviluppa nei bambini l'attenzione verso i ritmi naturali. E' un'esperienza vera di lentezza, riguarda il *prendersi cura*, coltivare la terra assecondando i suoi ritmi, può aiutare a trovare un equilibrio. Non a caso si pratica anche l'ortoterapia".

In questa prospettiva pedagogica l'errore è un fondamentale strumento di crescita:

L'errore è uno strumento didattico fondamentale. Ma l'aspetto che più mi interessa è l'errore come risposta creativa, come nuova opportunità che la mente e la mano dell'uomo utilizzano per dare nuove risposte, per creare nuove soluzioni.

(Errare, voce eretica del verbo creare – 2012 – G. Zavalloni).

Il percorso educativo-didattico non è quindi per noi una strada univoca che porta ad un bersaglio da colpire, ma un pensiero ed un percorso costruito insieme ai bambini, modulato a seconda delle loro domande, bisogni, necessità ed errori. In fondo anche il pensiero scientifico trova le basi in una modalità procedurale di "prove ed errori", ipotesi da verificare, tesi da confutare.

Alberto Manzi e l'educazione al pensiero critico

Alberto Manzi, IL MAESTRO per eccellenza, è ispirazione del nostro operato come insegnanti all'interno del mondo della scuola. Egli infatti concepiva l'insegnamento come più di una semplice professione, ma come un accompagnamento ed una condivisione del percorso scolastico vissuto per ed insieme agli alunni.

Alberto Manzi inoltre rivendica un grande ruolo all'educazione al **senso critico,** fin dai primi anni di vita: una scuola che attraverso il fare educhi a pensare, un fare non fine a sé stesso, ma l'attività mediata dall'adulto, costruita, commentata, rielaborata attraverso il linguaggio che struttura il pensiero.

"Se la scuola è una scuola del fare, del costruire il proprio sapere attraverso le esperienze, lo studiare diventa gioia di scoperta (...). È importante dunque che il bambino faccia, costruisca, smonti...ma è altresì importante parlare con il bambino, far parlare il bambino. Per spiegarci quel che sta facendo, il bambino è costretto a chiarire a sé stesso e le azioni e il perché delle azioni, il che significa confrontare esperienze

passate, metterle in relazione con le nuove, riesaminare tutto quel che si sapeva o si credeva di sapere su un certo argomento per costruire un nuovo concetto."

("Educare a pensare", 1989, A. Manzi)

Loris Malaguzzi e il bambino protagonista

Loris Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati.



I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'insegnante è quindi chiamato ad essere un regista del processo educativo, offrendo situazioni, setting e strumenti utili ad innescare processi di apprendimento.

Malaguzzi inoltre sottolinea l'importanza del processo e non del prodotto finale e di strumenti come l'osservazione e la documentazione (individuale e collettiva) dei processi vissuti.

La lettura ad alta voce

Numerosi studi e ricerche mostrano l'importanza della lettura ad alta voce nella vita dei bambini, fin dalla nascita, anzi fin dalla vita uterina, sia per lo sviluppo cognitivo ed affettivo, ma anche per il benessere del bambino.

Noi consideriamo il momento della lettura ad alta voce uno "**stare in relazione**" dall'adulto con il bambino, ma anche dei bambini di fra di loro: nelle storie i bambini possono riconoscersi, sentirsi meno soli, capire, farsi domande, trovare un senso alla realtà che li circonda ed al loro vissuto.

La famiglia e la cerchia di amici sono luoghi dove le storie si confrontano, la biblioteca è il luogo dove si leggono e si ascoltano, la scuola diventa un privilegiato *luogo di storie*, dove le storie si possono scrivere, disegnare, modificare e mettere in scena.

I bambini provano benessere psicofisico davanti ad un adulto che legge: questo diventa come un gesto di cura verso il bambino.

"Mentre si racconta poi, c'è qualcos'altro di cui si gode: l'ombra dell'albero. Infatti il racconto tende ad abbracciare i fatti, ma anche ad abbracciare colui che ascolta. Raccontare è un atto d'affetto, un atto di gratitudine verso la vita, verso l'altro che sta difronte a me. Lasciamo dunque che questo atto si compia per intero e che l'albero cresca e dia riparo e frutto. I bambini, quando si dispongono all'ascolto, cercano nello sguardo e nel volto di chi narra la presenza viva e pulsante della storia, la colgono attraverso il suono della parola e dei gesti. Dare tempo, spazio e cuore a questo processo è essenziale perché il bambino comprenda che tra le mille cose quotidiane da fare ci sia la pausa di un racconto. È come se si aprisse improvvisamente una finestra e si fermasse a guardare. Guardare è come ascoltare con gli occhi e il racconto ci insegna che l'essere esige ascolto, impone quel silenzio stupito che si crea attorno alle parole *C'era una volta...*".

(Il senso dei cinque sensi, Itacalibri)

L'albo illustrato è inoltre anche il primo strumento di cultura e di estetica con il quale il bambino si confronta.

Per tutti questi motivi la scuola si fa portavoce di diverse occasioni di promozione alla lettura ad alta voce, una tra tutte "**Bhook... i libri... un appiglio per crescere!**", progetto ad hoc che ogni anno viene portato avanti con passione dal team docente.

Inoltre:

- in ogni sezione è predisposto un angolo lettura accessibile ad ogni bambino;
- la scuola è dotata di una fornita biblioteca attraverso la quale poter sperimentare periodicamente il prestito bibliotecario interno alla scuola;
- le sezioni frequentano la sezione ragazzi della Biblioteca cittadina (Biblioteca Malatestiana);
- all'interno di ogni sezione si dedica almeno un momento quotidiano alla lettura di albi illustrati;
- viene organizzato un evento speciale di "lettura ad alta voce" per la giornata mondiale del libro.

Dal corpo al segno: apprendimento attraverso l'esperienza

Come già abbiamo messo in luce nell'ispirazione pedagogia riferita a Loris Malaguzzi, il bambino è il protagonista attivo dell'esperienza: le attività che noi proponiamo sono "**esperienziali**", nelle quali il bambino apprende facendo. Lo sviluppo cognitivo in questa fascia d'età è infatti direttamente correlato alle esperienze vissute. Questo principio, per noi fondamentale in tutti i campi di esperienza, mette in luce il valore del **corpo** nel processo di apprendimento: solo sperimentando con il corpo e passando attraverso esperienze corporee il bambino può costruire il suo senso d'identità, integrare le diverse parti

di sé in modo armonioso, entrare in relazione con l'altro e apprendere. L'apprendimento passa innanzitutto attraverso il corpo soprattutto nella fascia di età 0-6 anni. Per questo la nostra scuola promuove da anni un percorso di psicomotricità (vedi allegato 5) guidato da uno psicomotricista esperto che segue la nostra scuola in un percorso che accompagna i bambini nel corso dell'anno scolastico.

Il percorso di psicomotricità verrà realizzato dagli psicomotricisti dell'associazione "Il salto" di Forlì.



Nella sezione dei girasoli il percorso sarà completato da un'esperienza ludomotricità di psicomotricità in acqua.

L'attenzione al corpo come veicolo e tramite di conoscenza si inserisce a pieno titolo ed in maniera armoniosa nel percorso di avvio al gesto grafico secondo il **Metodo Venturelli,** utilizzato in tutte le sezioni, grazie ad un percorso di formazione e di ricerca-azione al quale hanno partecipato tutti gli insegnanti della scuola. Questo percorso parte dal presupposto che la padronanza del gesto grafico sia un lento processo di acquisizione che parte dai 30 mesi e che possa essere avviato attraverso accortezze pratiche da inserire nelle routine scolastiche, utilizzo di strumenti adatti all'affinamento delle abilità grosso e fino motorie. Il bambino apprenderà con gradualità i gesti ed i segni, la padronanza dello spazio-foglio e l'orientamento all'interno di questo: partendo da giochi con il corpo, passando a quelli con gli oggetti arriverà alle prime attività di sola astrazione e segno a matita attraverso un'interiorizzazione del segno grafico.

Daniel Siegel, per un'educazione a bassa conflittualità e ad alto contenuto emotivo

L'impronta educativa del personale scolastico ed educativo non si base solo su competenze educative e pedagogiche, ma anche su percorsi di approfondimento e supervisione che permettano di sviluppare uno stile educativo in linea con le fasi di sviluppo del bambino, anche alla luce delle nuove scoperte scientifiche proposte dalle neuroscienze, con particolare riferimento allo sviluppo cerebrale del bambino, in corrispondenza dei suoi bisogni emotivi. Gli studi di Siegel e le pubblicazioni che ha curato insieme alla moglie pedagogista Tina Payne Bryson, forniscono una guida nella lettura alle reazioni emotive dei bambini: l'ambiente educativo svolge una funzione protettiva nel percorso di costruzione del senso di sicurezza del bambino e nelle sue capacità di resilienza di fronte a situazioni più complesse. Il personale educativo ha quindi particolare attenzione verso tutto lo sviluppo emotivo del bambino, in

un processo di rispecchiamento, legittimazione e ascolto delle emozioni al fine di aiutarlo ad reincanalare le sue emozioni all'interno di un confine che da esterno diventerà sempre più interiorizzato, nel rispetto dei suoi bisogni e della fase evolutiva che sta vivendo.

Intersezione

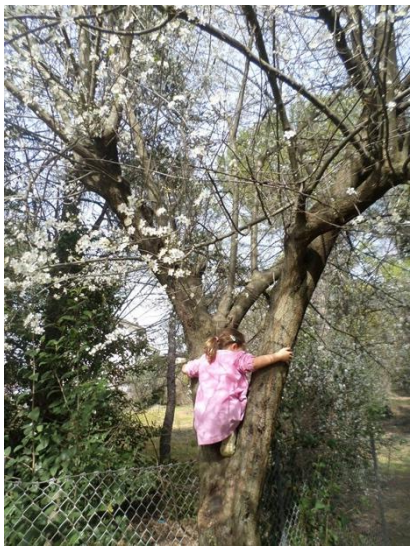
L'organizzazione di attività di intersezione ci aiuta ad **evitare i rischi della sezione chiusa** aprendo alla condivisione della progettualità e dei punti di vista degli adulti sui bambini; consente di creare relazioni nuove e stimolanti e di mettere in gioco le competenze di ciascuno a favore di tutti. Inoltre, in intersezione, dobbiamo **trovare modalità articolate e funzionali di utilizzo** degli spazi, dei materiali di gioco e di tutte le attrezzature a disposizione. Se l'intersezione si svolge con gruppi eterogenei, l'interazione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di crescita mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato, di sperimentarsi con compagni che presentano competenze e abilità differenti.
Gli insegnanti considerano molto importanti, sotto il profilo educativo, i momenti vissuti insieme da tutti i bambini della scuola e durante l'anno vengono proposte varie esperienze comunitarie finalizzate a socializzare, a divertirsi e ad imparare:

- attività per gruppi di età eterogenea;
- giornata di intersezione settimanale fra tutte le sezioni;
- laboratorio di intersezione (legato al tema che guida l'anno scolastico);
- pranzo condiviso tra tulipani e girasoli e in giornate speciali aperto anche agli altri bambini della scuola (es: Carnevale, Natale);
- uscite didattiche (es: Vendemmia);
- feste e ricorrenze (es: Festa dei nonni, Natale, Carnevale, Bhook, festa di fine anno scolastico);
- incontri con i personaggi mediatori;
- settimana al mare
- merenda e momento di giochi pomeridiano in intersezione fra Primule e Tulipani.

Con cadenza settimanale, saranno organizzate giornate di intersezione che saranno caratterizzate dal tema annuale della progettazione curriculare: i bambini potranno spostarsi liberamente nei diversi spazi della scuola per vivere proposte educative che spaziano dall'ambito motorio, a quello manipolativo, sensoriale e simbolico. Sarà inoltre presente un atelier artistico con gruppi fissi di bambini di diverse fasce d'età, che ruoteranno nel corso delle settimane.

Outdoor education

"Fuori si trova un'esperienza imperfetta ma autentica, in sintonia con il divenire e la vita, che si traduce nell'offerta di possibilità aperte, non definibili né orientabili a priori. Ne emerge un'educazione non soltanto del fare, quanto piuttosto dell'essere, dello stare e dell'andare, dello straordinario, ma soprattutto del quotidiano." (M. Guerra)



Portare la scuola fuori...aprire le porte e fare scuola all'aperto è più di un semplice stare in giardino. È pensare ad uno spazio esterno che sia capace di accogliere il bambino nelle diverse stagioni per permettergli di esplorare l'ambiente e di vivere la scuola all'aperto e nella natura. *Lo spazio esterno è un'aula a tutti gli effetti*, decentrata, ma capace di contenere esperienze formative e di stimolarle.

"Quando piove o nevica è sufficiente attrezzarsi di un buon paio di stivali e una mantellina impermeabile, afferma Zavalloni nel suo libro *La pedagogia della Lumaca*. La vita sotto la pioggia non si ferma, ma prosegue ed è estremamente interessante vedere il mondo anche da questo punto di vista. Non esiste quindi un buono o cattivo tempo, ma una buona o cattiva attrezzatura.



E se nevica? Bhe, se nevica si può correre in cortile a giocare con le palle di neve, costruire un pupazzo o progettare un igloo eschimese (ne guadagneremo in conoscenze e competenze in campo fisico, scientifico, geografico e storico)".

I nostri giardini sono stati in questi anni riorganizzati e pensati proprio per questi obiettivi, così come la presenza dell'orto scolastico. Grazie al prezioso contributo delle famiglie e dei volontari che si sono adoperati manualmente, il giardino della scuola può vantare cucine di fango e panche di legno sotto un ampio gazebo.

Grazie a questi investimenti avvenuti nel corso degli anni coinvolti nella pandemia, ogni sezione ha due spazi all'area aperta riservati da utilizzare quotidianamente: un cortile e un giardino erboso.

L'educazione civica

In attuazione della legge del 20 Agosto 2019, n. 92 recante l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, riteniamo che l'educazione civica sia un elemento fondante del percorso educativo e scolastico di crescita del bambino, sia a fronte dei cambiamenti climatici e sociali che la nostra società sta vivendo in questi ultimi decenni, sia a fronte della pandemia Covid 19 vissuta nel corso del 2020. L'educazione ad un comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente che ci circonda e dell'altro, fin dai primi anni di vita, è fondamentale per la costruzione dei primi comportamenti prosociali nella comunità e di rispetto e cura del mondo esterno. L'educazione civica si esplica, anche nella scuola dell'infanzia, come argomento trasversale a tutti i campi di esperienza: attraverso esperienze quotidiane e vissute in prima persona, il bambino può sviluppare una graduale consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che ci contraddistinguono come essere umani, e una progressiva maturazione del rispetto di sé, degli altri, della salute e del benessere dell'uomo e dell'ambiente che ci circonda.

La Pedagogia cristiana



Non ultima la **pedagogia di stampo cristiano,** che ritrova le sue fondamenta nella figura di Gesù Cristo, primo maestro di vita, e poi in figure carismatiche che hanno dedicato la loro vita alla cura e all'educazione degli altri, come don Milani, Baden Powell, Madre Teresa di Calcutta. Queste importanti figure sono l'ispirazione alla nostra impostazione valoriale della scuola: la cura dell'altro come gesto basilare della relazione e del benessere, il volto dell'Altro come il volto di Gesù Cristo che si rivolge a noi, la vita di comunità come campo di crescita.

Il motto della nostra scuola è:

"Non si possono fare grandi cose, solo piccole cose con grande amore"

(Madre Teresa di Calcutta)

Ogni anno il team educativo progetta un percorso di educazione religiosa che si integra al percorso annuale della sezione. Il progetto religioso *"Casa è famiglia: un posto sicuro in cui sentirmi amato e nel quale accogliere"* (Allegato 1) è comunitario e coinvolge tutte le sezioni e si realizza attraverso attività svolte a scuola e momenti vissuti in chiesa. Il progetto costruisce anche un ponte con le famiglie che sono attivamente coinvolte nel progetto.

"*Chi crede, vede; vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risorto, stella mattutina che non tramonta*".

(Papa Francesco, Lettera enciclica *Lumen Fide*, 1.)

Prendendo spunto dalle parole di papa Francesco crediamo fermamente che *nell'architettura dei rapporti umani*, insieme alla famiglia, la scuola non può che ricevere dalla fede in Cristo una luce che le dona pienezza di significato.

LA METODOLOGIA EDUCATIVO-DIDATTICA

La metodologia si fonda sull'esperienza non insegnata ma vissuta, nel quale il bambino è il protagonista e l'insegnante è il regista.
La metodologia scelta dal corpo docente ha alcuni elementi fondanti:

- il personaggio mediatore, verrà utilizzato sia per introdurre le attività di programmazione giornaliera (e anche di coltivarne la motivazione) sia quando si presenta la necessità di una mediazione nel rapporto fra adulti e bambini o fra pari, sia come guida e compagno nelle routine quotidiane.
- la scelta di una tematica comune come linea-guida di tutte le sezioni della scuola, esplicitata nella progettazione curriculare (Allegato 2);
- l'intersezione, durante alcune routine e in progetti speciali come il laboratorio di intersezione,

esperienza di tutoraggio e di scaffolding nell'apprendimento (per l'anno scolastico 2020-2021 il laboratorio di intersezione è sospeso per ridurre il rischio di contagio da Covid19, mentre dall'anno scolastico 2022-2023 sarà nuovamente attuato il progetto di intersezione)

- la manipolazione, l'azione e la sperimentazione di materiale reale… in un'unica parola l'**esperienza** che motiva e sostiene l'apprendimento;
- il ruolo dell'insegnante che si fa **mediatore** delle conoscenze (nel nostro caso scientifiche): non ne propone di pre-costituite, ma stimola le domande e nuove rappresentazioni degli eventi;
- l'osservazione attenta e precisa del bambino, nei suoi aspetti di sviluppo sociale, emotivo, relazionale, cognitivo;
- la progettazione lungo tutto il corso dell'anno, in team, tesa ad affrontare i bisogni e le necessità del gruppo sezione, nella esplicitazione degli obiettivi funzionali al gruppo, secondo le Indicazioni Nazionali del curriculum (2012);
- la documentazione individuale (per ogni singolo bambino) e di gruppo (nelle bacheche di sezione e nel sito e nella pagina Facebook) come strumento di rielaborazione delle esperienze vissute, rende visibile le competenze raggiunte, è un ponte di comunicazione fra la scuola e la famiglia. Viene consegnata in itinere alle famiglie affinché sia uno strumento "vivo" di mediazione;
- la verifica e la valutazione si basa sull'osservazione e su attività mirate di verifica delle competenze;
- la relazione e la comunicazione con le famiglie, attraverso momenti e servizi dedicati, uso di strumenti di comunicazione come colloqui individuali, riunioni di sezione, bacheche, sito, oltre che alla più importante accoglienza e scambio quotidiano con le famiglie;
- la collegialità: gli insegnanti progettano e realizzano le scelte educativo-pedagogiche sempre in team, nella convinzione che la scuola sia una comunità educante e che la coerenza educativa sia una buona base per la crescita sicura;
- la supervisione dell'operato delle insegnanti e delle scelte della scuola da parte della psicologa e della pedagogista dell'associazione CoMete alla quale la scuola è associata, oltre a quella dello psicoterapeuta dott. S. Mazzocchi;
- nel corso dell'anno posso essere attività progetti con esperti esterni in supporto alla programmazione delle insegnanti ed in riferimento ai bisogni specifici della sezione.

OBIETTIVI FORMTIVI PRIORITARI E FINALITÀ EDUCATIVE

Aspetti Generali

La scuola Maria Immacolata si attiene a quanto riportato nel primo comma della legge 107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione)e dunque fissa per il suo operato le seguenti finalità:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale previsto da questo grado di istruzione
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione allacittadinanza attiva
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- Consentire al bambino di rafforzare la propria identità personale, attraverso la promozione di una vita relazionale sempre più ampia e significativa (tra bambini e trabambino e adulti) per vivere in modo equilibrato e positivo le diverse situazioniemotivo–affettive e renderlo capace di esprimere i propri sentimenti ed essere sensibile a quelli degli altri.

- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- Potenziare le metodologie laboratoriali, ovvero valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e la creatività come patrimonio educativo che coinvolge tutte le dimensioni

dello sviluppo, rafforzando le potenzialità individuali. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.

- Promuovere la conquista dell'autonomia, cioè favorire lo sviluppo nel bambino della capacità di compiere scelte personali in contesti ambientali e relazionali diversi;renderlo disponibile ad interagire in modo costruttivo con tutti, anche con chi diverso da sé; renderlo capace di interiorizzare valori universalmente riconosciuti.

- Porre l'attenzione sempre più sul processo di costruzione dell'esperienza e non sul prodotto del bambino, perché le possibilità che il bambino deve avere di sbagliare, di ammetterlo con sé stesso e con gli altri e di trovare nuove soluzioni, sono in campo pedagogico e didattico strumenti di formazione e di crescita.

- Presentare con libertà e responsabilità nella comunità scolastica il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace come risposta religiosa al bisognodi significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali e delle responsabilità educative della famiglia. Educare i bambini a cogliere i segni della vitacristiana nella quotidianità.

- Contribuire all'affermazione di una scuola in grado di ripensare radicalmente il classico rapporto tra "dentro" e "fuori, con l'obiettivo di rileggere i propri spazi esterni come opportunità educativa in continuità con quelli interni. Valorizzare, attraverso la pratica dell'osservazione, le attività di gioco libero che i bambini svolgono all'aperto a contatto con la natura.

I principali attori

I principali attori coinvolti nella scuola dell'infanzia sono quindi:

- il bambino, come soggetto unico ed irripetibile, competente, portatore di desideri, intenti, specificità. La nostra scuola vuole offrire tante e diversificate possibilità di crescita per offrire a

ciascun bambino la possibilità di esprimere le proprie potenzialità.

- I genitori e le famiglie, prima contesto di crescita e di educazione del bambino. Ogni famiglia è portatrice di una differente storia di vita. Noi cerchiamo di creare le condizioni affinché ogni famiglia si senta accolta nella comunità scolastica e affinché si instauri una relazione di scambio, fiducia reciproca e cooperazione nel percorso di crescita del figlio.

- Gli insegnanti, motivati, accoglienti, competenti, il cui stile educativo si ispira a criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa, unito ad una costante osservazione del bambino sono i pilastri del nostro essere insegnanti-educatrici. Nella progettualità si esplicano le finalità educative nel vivere quotidiano. La collegialità e la formazione costante iniziale ed in itinere delineano invece gli strumenti di supporto, confronto e crescita professionale.

La nostra scuola viene intesa e vissuta come "comunità educante" dove a fianco dei tre soggetti principali ci sono il gestore Don Marcello, il personale non-docente della scuola, i volontari e la parrocchia stessa.

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio" (proverbio africano)

Queste finalità sono perseguite attraverso la cura e l'organizzazione condivisa anche nell'equipe docente dell'ambiente scolastico, spazi educativi, tempi della giornata scolastica e delle metodologie di lavoro scelte dalle insegnanti in team.

OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

- Il bambino:
  - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
  - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiduciain sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa

chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento neicontesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fontedi conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà lalingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media,delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevoledei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralitàdi culture, lingue, esperienze.

PROGRAMMAZIONE CURRICULARE

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Si tratta di un testo che la scuola assume e che fa proprio in virtù del contesto di riferimento. In base alle Indicazioni si scelgono contenuti e metodi, forme di organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo si compone dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, specifici per ogni campo di esperienza, e degli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni attività propostasecondo la programmazione. A partire dalle Indicazioni nazionali i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, ponendo particolare interazione all'integrazione tra campi di esperienza.

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli spazi edella partecipazione e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.
La progettazione è rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accettano il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti.

Le Unità di Apprendimento si realizzano attraverso:

- un'attenta osservazione del contesto, per individuare gli obiettivi da perseguire siadal punto di vista dell'identità della persona, sia delle competenze da raggiungere;
- l'ideazione e l'organizzazione delle esperienze;
- la scelta delle strategie educative più efficaci, in base all'età e ai bisogni dei bambini;
- la scelta della modalità di documentazione, per lasciare una traccia significativa e leggibile del percorso educativo e didattico vissuto;
- la verifica in itinere e a fine percorso per analizzare il raggiungimento degli obiettivi e per apportare modifiche dovute al contesto, al contributo dei bambini e a tutte quelle condizioni che possono cambiare il percorso ideato.

NUCLEO TEMATICO BIENNIO 2026-2028

Nel biennio **2026/2027–2027/2028** la progettazione curricolare della scuola dell'infanzia si sviluppa attorno al nucleo tematico **"Sotto lo stesso cielo"**, che assume il viaggio e la fratellanza come sfondo integratore dell'intero percorso educativo. Il viaggio non viene inteso come semplice successione di luoghi da conoscere, ma come metafora della crescita, dell'incontro e dell'apertura all'altro: partire da ciò che è vicino e familiare per esplorare progressivamente nuovi paesaggi, culture, linguaggi e modi di abitare il mondo. Nel primo anno lo sguardo si orienta verso Italia ed Europa, mentre nel secondo si amplia ai cinque continenti e alla Terra come casa comune. Attraverso i personaggi mediatori di Olly, Mei e Mina, tre bambine con storie e provenienze differenti, i bambini sono accompagnati a riconoscere il valore delle proprie radici e, nello stesso tempo, la ricchezza delle differenze. Il percorso intreccia educazione interculturale, cittadinanza, pace, gestione del conflitto, sostenibilità, cura del creato e dei beni comuni, promuovendo esperienze quotidiane di ascolto, cooperazione, responsabilità e solidarietà. La progettazione si realizza attraverso metodologie attive e trasversali ai campi di esperienza: laboratori e atelier, Outdoor Education, lettura ad alta voce, narrazione, musica, esperienze di intersezione e apprendimento cooperativo. L'obiettivo è accompagnare i bambini a passare progressivamente dall'io

al noi, dal vicino al lontano, dalla differenza alla relazione, dalla scoperta alla responsabilità, maturando un primo senso di appartenenza a una comunità umana ampia e plurale, unita sotto lo stesso cielo.

Nell'allegato 2 - Progettazione curriculare- è sviluppato il nucleo tematico nei diversi campi di esperienza.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Per l'anno scolastico 2026/2027 l'ampliamento dell'offerta formativa avviene attraverso la realizzazione di progetti svolti da personale interno ed esterno della scuola, leggibili nel dettaglio negli allegati a questo documento.

In particolare:

Allegato 1 — Progetto di educazione religiosa

Allegato 4 — Progetti di intersezione in ambito musicale ed artistico

Allegato 5 – *Ginnastica per tutti* – Progetto di psicomotricità

Allegato 8 -*Play with me…in english time* – Progetto di avvicinamento alla lingua inglese

PROGETTI CON ESPERTI ESTERNI :	SEZIONE PRIMULE	SEZIONE TULIPANI	SEZIONE GIRASOLI
A.S. 2026/2027	*-Progetto di Psicomotricità* *-Progetto di avviamento alla lingua inglese* *-Progetto di intersezione* *-Progetto BAI BAI (bambini anziani insieme)*	*-Progetto di Psicomotricità* *-Progetto di avviamento alla lingua inglese* *-Progetto di intersezione* *-Progetto di acquaticità*	*-Progetto di Psicomotricità* *-Progetto di acquaticità* *-Progetto di avviamento alla lingua inglese* *-Progetto di intersezione*

	-Progetto di acquaticità in collaborazione con Liceo Sportivo Almerici	*-Progetto BAI BAI (bambini anziani insieme)* *-Progetto di acquaticità in collaborazione con Liceo Sportivo Almerici*	*-Progetto BAI BAI (bambini anziani insieme)* *-Progetto di acquaticità in collaborazione con Liceo Sportivo Almerici*

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Periodicamente gli insegnanti fissano, attraverso molteplici strumenti di valutazione, i passi compiuti dai bambini e l'acquisizione di determinate competenze.

La valutazione non intende giudicare il bambino bensì evidenziare il suo percorso, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso le "risposte" dei bambini.

Il compito dei maestri è quello di accompagnare i bambini, e dopo ogni esperienza, farli riflettere ponendo domande e formulando ipotesi per ricostruire e rivivere l'esperienza vissuta in sezione o all'aperto.

La valutazione nella nostra scuola avviene principalmente attraverso:

- L'osservazione quotidiana dei comportamenti dei bambini e il confronto su questa tra team di sezione;
- Le conversazioni individuali o di gruppo su esperienze vissute e proposte dai maestri;
- Le verbalizzazioni dei disegni;
- Le attività di verifica, pensate ad hoc, del lavoro svolto che permettono poi di progettare le fasi successive;

- La compilazione delle griglie di verifica alla fine delle UDA, che sono fatte pensando a determinati obiettivi da raggiungere all'interno dei traguardi di sviluppo;
- Le Prove di valutazione e monitoraggio previsto dal metodo Venturelli, attività grafiche e tecniche specifiche, fatte su schede che prevedono tre fasi distinte: prove di ingresso a inizio anno, a metà anno e prove finali;
- La preparazione ai colloqui individuali con le famiglie, basati su una griglia di osservazione per la preparazione al colloquio da compilare ad opera dei maestri, che si basa sulle sfere emotivo-relazionale, dell'autonomia, della comunicazione e del linguaggio e area motoria.
  Infine prevede degli obiettivi a lungo termine da condividere con le famiglie e sui quali lavorare insieme.

La documentazione si avvale di disegni, foto, attività, in cui vengono evidenziate e commentate le esperienze significative esplicitanti il percorso di crescita dei bimbi e la motivazione pedagogica che accompagna ogni attività vissuta.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



Nella nostra scuola l'integrazione e l'inclusione degli alunni rappresentano un compito essenziale, in quanto concretizzazione di un chiaro valore sociale condiviso. La conoscenza di tutte le tematiche connesse a questi ambiti e lo sviluppo di procedure facilitanti per tutti i bambini e le bambine rappresentano una modalità imprescindibile di lavoro; infatti lo sforzo e l'impegno che sono richiesti ai docenti per consentirne l'effettività sono in continuo divenire.

Con il termine **integrazione** vogliamo designare quel processo educativo tramite cui non basta inserire gli alunni con difficoltà nel gruppo sezione per garantirne un'autentica accoglienza e una promozione delle potenzialità individuali, occorre bensì agire sul piano organizzativo e didattico a livello strutturale.

Pensiamo che una scuola sia **inclusiva** nel momento in cui sa accogliere tutte le criticità e sa riformulare

le proprie scelte organizzative, progettuali, didattiche e logistiche. Per quello che è esterno alla scuola si richiedono collaborazioni e alleanze con la famiglia, i Servizi e le Istituzioni di vario tipo prediligendo un lavoro in Rete.

Siamo una scuola inclusiva che progetta per tutti e che agisce per migliorare l'organizzazione col fine unico di far sentire accolti tutti gli alunni e le loro famiglie. Le differenze sono accolte, stimolate, valorizzate e utilizzate nella pratica quotidiana per crescere insieme, sia come singoli che come gruppo. Il nostro obiettivo è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado d'apprendimento e di partecipazione sociale.

È opportuno sottolineare l'importanza, soprattutto nel passaggio tra ordini di istruzione, del fascicolo individuale dell'alunno con difficoltà che accompagna la crescita del bambino al fine di documentare il percorso formativo compiuto negli anni presso la nostra scuola. Relativamente al passaggio da un grado all'altro di scuola, riteniamo importante un incontro tra insegnanti delle due scuole per il passaggio delle informazioni.

La famiglia resta un punto cardinale per la corretta inclusione scolastica in quanto fonte di informazioni preziose ed elemento imprescindibile per lo sviluppo dell'alunno.

All'interno del PAI è possibile rintracciare tutte le strategie operative attuate dalla scuola in termini di integrazione.

ORGANIZZAZIONE

LE RELAZIONI INTERNE DELLA SCUOLA

A seguito dell'emanazione del DPR 275/99 (Autonomia delle Istituzioni Scolastiche) è richiesto il rafforzamento della capacità di negoziazione e di condivisione. Il lavoro degli insegnanti è impegnato a curare la dimensione della collegialità, ovvero la promozione della cultura della partecipazione e della condivisione delle scelte. Questo stile professionale, che fa parte del lavoro di ciascun docente, si esplica nella corresponsabilità educativa, nell'impostazione unitaria e coordinata del progetto educativo, nella capacità di modulare gli interventi, nella condivisione delle attività educative a livello di sezione, intersezione e scuola.

COLLEGGIALITÀ INTERNA

La **collegialità** è, per tutto il personale della scuola, condivisione di esperienze, volontà, responsabilità, impegno e gioia di vita comunitaria: è vivere la scuola come comunità educativa costruita sulla base di

valori progettuali condivisi, è vivere la comunione non a senso unico, ma come reciprocità nella consapevolezza. Tutto questo si realizza all'interno della nostra scuola attraverso incontri e modalità di condivisione:

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Gli Organi collegiali rappresentano un elemento fondamentale per la progettualità educativo-didattica e per la partecipazione dell'utenza alla vita scolastica; nella nostra scuola sono presenti i seguenti organi collegiali:

- il Collegio dei Docenti della Scuola
- il Consiglio di Intersezione
- l'Assemblea generale dei Genitori
- l'Assemblea di sezione dei Genitori

Il COLLEGIO DEI DOCENTI è composto da tutti gli insegnanti in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice interna.
Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore, per tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto dello statuto della scuola;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di bambini che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuarne le strategie più adeguate per una loro utile integrazione e crescita;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese.

Il CONSIGLIO DI INTERSEZIONE è composto dagli insegnati in servizio nella scuola e dai rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori, ed è presieduto dalla coordinatrice interna della scuola che lo convoca almeno due volte all'anno.
Il consiglio ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionalidella scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovativefinalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI è formata dai genitori di ciascuna sezione. E' presieduta dalle insegnanti delle sezione e viene convocata almeno due volte l'anno; ha il compito di verificare e valutare il percorso didattico svolto e collabora con le educatrici per la migliore soluzione di eventuali problemi.

SCUOLA E FAMIGLIA: CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il coinvolgimento della famiglia, primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, è parte integrante del nostro stile educativo e viene reso tangibile attraverso:

- *il colloquio di ingresso*: per imparare a conoscere il bambino e la sua storia attraverso le parole e il racconto dei genitori;
- *l'incontro sul percorso dell'inserimento*: per raccontare ai genitori le fasi di questo delicato momento, fornendo le motivazioni pedagogiche alle scelte educative che si intraprenderanno, per dare voce ed accogliere le ansie, le paure e le aspettative deigenitori ed infine per mostrare gli spazi in cui avverrà l'inserimento;
- *l'assemblea dei genitori*: per presentare e condividere con le famiglie il piano personalizzato dell'anno;
- *le assemblee di sezione*: per raccontare i percorsi didattici vissuti con i bambini e lelinee educative intraprese;
- *i colloqui personali:* per confrontarsi sul percorso di crescita di ogni singolo bambino, mettendo in luce le conquiste raggiunte e cercando una linea educativa comune per affrontare le criticità;
- *gli incontri formativi*: per approfondire alcune tematiche educative o aspetti evolutividella crescita dei bambini; questi incontri sono dedicati sia ai genitori che agli educatori per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia;
- *il coinvolgimento in alcuni momenti della vita scolastica*: per condividere con i genitori alcuni momenti della vita della scuola (partecipazione al pranzo nel giorno del compleanno del bambino, preparazione del presepe durante la mattina, attività di drammatizzazione per i bambini…)
- *il diario di bordo*: per dare l'opportunità alle famiglie di conoscere ogni giorno le esperienze svolte e gli eventi più significativi della giornata.
- *la documentazione:* per portare a casa delle "tracce" ricche di significato per condividere con mamma e papà l'insieme dei percorsi svolti all'interno di ogni Unitàdi apprendimento e per ricordare al bambino le esperienze vissute a scuola;
- *le coordinatrici pedagogiche*: per supportare genitori ed educatori in alcuni momenti critici

e faticosi della crescita dei bambini;

- *Io sportello di consulenza pedagogica e lo sportello di consulenza psicologica,* come strumenti di supporto alla genitorialità.

LE RELAZIONI ESTERNE DELLA SCUOLA

COLLEGIALITÀ DI RETE

Per la scuola dell'infanzia è molto importante creare rapporti interattivi con le altre istituzioni ad essa contigue, configurandosi come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive dei bambini.

È quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità. La nostra scuola è associata a CoMete (associazione di scuole dell'infanzia cattoliche della provincia di Forlì-Cesena): l'associazione oltre ad offrire consulenza e supervisione educativa, psicologica ed amministrativa, crea occasioni di collegialità di rete fra le scuole, in particolare formazione degli insegnanti, incontri in rete nel corso dell'anno, progetti condivisi, coordinamento condiviso. Per l'anno scolastico 2024/2025 la supervisione è affidata alla Dott.ssaS. Mazzocchi.

CONTINUITA' ORRIZZONTALE

La sperimentazione dell'autonomia presuppone che la scuola operi sul territorio attivando anche una cooperazione "in rete" con le altre istituzioni e agenzie formative. La collaborazione consente un miglioramento della qualità del servizio; diventa così possibile condividere con i soggetti esterni la valutazione dei bisogni educativi eformativi specifici della realtà in cui si opera, concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato lerisorse.

Nella nostra scuola la continuità orizzontale si realizza con:

- Comune di Cesena: per l'assegnazione di contributi di cui alle leggi regionali;
- Associazione CoMete *scuole dell'infanzia cattoliche*: l'Associazione è composta da cinque scuole dell'infanzia cattoliche (Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, Scuola dell'Infanzia Maria Bambina, Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata - Case Finali di Cesena, Scuola dell'infanzia Silvia Cacciaguerra - Montiano di Cesena - Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco) che collaborano in rete. L'Associazione ha il supporto di due coordinatrici pedagogiche che hanno lo scopo di stimolare il confronto sul piano progettuale ed esperienziale, di aggiornare le educatrici proponendo vari percorsi di formazione presenti nel territorio, e sono inoltre
  disponibile a collaborare in caso di situazioni problematiche;
- Associazione Sportiva IL SALTO: per l'attività di psicomotricità e acquaticità; per la formazione delle insegnanti;
- Piscina di Ronta: per l'attività di acquaticità;
- Biblioteca Malatestiana sezione ragazzi - Sezione Ragazzi: per letture ad alta voce e il prestito librario;
- Musei San Domenico, Pinacoteca comunale, Palazzo Romagnoli: per visite guidate e laboratori artistici,
- AUSL della Romagna: per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati, per la gestione di situazione problematiche dal punto divista sanitario e per l'organizzazione di diete speciali;
- Servizi Sociali del Comune di Cesena: per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati;
- Libreria Viale dei Ciliegi: per progetti di promozione alla lettura e il progetto #IOLEGGOPERCHE'
- Università di Bologna e di Urbino, Liceo Monti di Cesena: per accogliere i tirocinanti

CONTINUITA' VERTICALE

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro è sempre per il bambino un evento significativo e delicato.

In questo importante passaggio, brusche differenze di rapporti, impostazioni e metodologie fra le due istituzioni, possono generare nel bambino e nella sua famiglia ansie e disorientamento portandoli così a vivere questa esperienza in modo negativo.
Le educatrici si impegnano affinché il passaggio fra i due ordini di scuola, precedente e successivo al nostro, sia vissuto positivamente da ogni bambino:

- PER I BAMBINI CHE ENTRANO nella scuola dell'infanzia si cerca di conoscere, rispettare e valorizzare i vissuti scolastici precedenti (sia per chiproviene dall'asilo nido, sia per chi arriva da altre scuole dell'infanzia).
- PER I BAMBINI CHE ESCONO dalla scuola dell'infanzia e passano alla scuola primaria, si cerca di trasmettere al meglio alle loro future insegnanti, il loro

percorso formativo vissuto all'interno della nostra scuola dell'Infanzia, per valorizzare la storia di ognuno nella nuova esperienza scolastica.

La continuità verticale è garantita attraverso:

- Incontri tra le educatrici del primo anno di scuola dell'Infanzia e quelle dell'ultimoanno di nido.
- Incontri tra le educatrici dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le insegnantidel primo anno di scuola primaria.
- Collaborazione nei progetti di continuità proposti dalle scuole primarie che i bambini frequenteranno.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezze dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

Si sviluppa prioritariamente nell'ambito collegiale, attraverso il confronto professionale e relazionale tra il personale educativo, poi in secondo luogo attraverso il percorso formativo proposto e organizzato dall'equipe di coordinamento pedagogico dell'Associazione CoMete; inoltre la formazione di ogni educatrice o educatore siarricchisce anche attraverso gli incontri di supervisione che vengono svolti collegialmente con il supporto e la consulenza di uno psicologo e psicoterapeuta. Infine, la scuola si apre anche a tutte quelle occasioni formative e culturali proposte dagli enti locali e dalle varie agenzie educative presenti sul territorio cittadino, provinciale e nazionale.

Inoltre, tutto il personale docente e non docente, è chiamato alla formazione in materiadi sicurezza, in particolare: primo soccorso, sicurezza sul lavoro, antincendio, formazione per alimentaristi e celiachia.

FORMAZIONE

A.S.2026/2027

Tema	Formatore
Corso di Aggiornamento PS e Antincendio	A cura di ISCOM
Comunicazione Assertiva	A cura della Dott.ssa Mazzocchi
Supervisione	A cura della Dott.ssa Mazzocchi
Sviluppo del linguaggio	A cura della Dott.ssa Caterina Rusticali
Le nuove indicazioni nazionali per il curriculum	A cura del coordinamento Comete

Valutazione degli insegnanti

Il collegio docenti ritiene estremamente importante l'autovalutazione degli insegnanti.

Gli insegnanti valutano il loro lavoro:

- durante la programmazione, confrontandosi con i colleghi di sezione;
- durante equipe, confrontandosi con tutti gli insegnanti della scuola;
- con lo strumento "SCHEDA DI VERIFICA PROFESSIONALE", comune a tutti i docenti della rete CoMete, compilato da ogni insegnante annualmente. La coordinatrice con un colloquio individuale si confronterà con gli insegnanti per analizzarlo e focalizzare gli obiettivi futuri.

ALLEGATI

Allegato 1 – – Progetto di educazione religiosa

Allegato 2 — Progettazione curriculare

Allegato 3 – Progetti di intersezione

Allegato 5 – *Ginnastica per tutti* – Progetto di psicomotricità

Allegato 6- *Patto di corresponsabilità*

Allegato 7 – *Regolamento interno scuola dell'infanzia*

Allegato 8 -*Play with me…in english time* – Progetto di avvicinamento alla lingua inglese

Approvato il 28/09/2026